

**RELAZIONE DEL SEGRETARIO NAZIONALE**

L'esito delle votazioni delle recenti Assemblee è da esaminare con attenzione, senza trionfalismi, anche se l'articolazione dei risultati, così come proposto dall'Unione agli iscritti, ha portato all'approvazione del Bilancio, ma non a quelle delle modifiche statutarie proposte dalle Fonti Istitutive. La realistica preoccupazione risiede nella considerazione che, nonostante gli sforzi di tutti i Gruppi Territoriali e della Segreteria Nazionale, permane nei 6.229 iscritti pari al 51,91% al 31.12.2016 (su circa 12.000 titolari di pensione di cui circa 2.000 non conosciuti perché non hanno autorizzato il Fondo a comunicare i loro dati a terzi) un'incomprensibile indifferenza che va disaminata criticamente, con particolare riferimento all'elevato numero delle "schede in bianco".

Si è, però, convinti che una migliore conoscenza della materia fornisca agli iscritti una maggiore consapevolezza della situazione in atto e delle attese delle parti in campo (attivi e pensionati), che tenga conto non tanto di percezioni personali, ma di regole indiscutibili dettate da fatti obiettivi nel contesto delle norme Statutarie.

Il discorso non è semplice stante la complessità della materia ma bisogna in ogni caso migliorare la presenza nel territorio e il colloquio con gli iscritti, organizzando nell'ampia zona di competenza del Gruppo, degli incontri, aperti a tutti, nel corso dei quali possano essere eliminate le eventuali errate convinzioni e incertezze.

Urge, inoltre, rinvigorire la struttura del Gruppo con forze fresche e con idee in linea con i tempi, influenzati da situazioni anche di mercato, con nuove adesioni attingendo dal folto numero di colleghi che andranno in pensione entro fine anno utilizzando informazioni o indicazioni già in possesso.

**FONDO PENSIONE**

Circa l'andamento economico del Fondo, al momento le previsioni, in controtendenza con l'andamento dell'UE, sono molto positivi pur in un contesto ancora non facile.

I risultati della Sez. I del Fondo al 31 ago sc. hanno registrato il rendimento complessivo del 2,97%, contro un tasso tecnico del 2,33%. La componente finanziaria ha reso il 4,47% mentre quella immobiliare l'1,46%.

Si comunica infine che sono stati pubblicati dalla Covip i dati riguardanti i bilanci 2016 dei 452 Fondi sorvegliati dalla stessa, rendendo così possibile un raffronto delle performance che vede il Fondo nelle prime posizioni, pur considerando che ha ancora una considerevole componente immobiliare (circa 43%) contro una ben più modesta consistenza degli altri (5 - 10%).

Continuano le dismissioni immobiliari sempre con apprezzabili plusvalenze.

Positivo il rendimento delle materie prime, in particolare dell'oro, agevolato dalle note tensioni internazionali (U.S.A., Corea del Nord, Venezuela, ecc.).

Da ricordare che i consistenti esodi hanno creato seri contraccolpi al nostro Fondo originati da uno squilibrio nel Bilancio Tecnico. La circostanza, in linea con quanto esplicitato negli ultimi due numeri del periodico “La Quercia Nuova” e quanto emerso dal dibattito nel corso del Consiglio Nazionale di Venezia, ha indotto l’Unione alla determinazione di chiedere all’Amministratore Delegato un adeguato contributo della Banca in favore del Fondo, come già anticipato dal rappresentante dell’Unione in CdA alle parti sociali (verbale della Segreteria Nazionale del 23 giugno 2016).

Al riguardo si ricorda che gli esodi anticipati avvengono comunque nel rispetto dei requisiti di pensionabilità previsti dal Fondo: di conseguenza l’impatto deriva dal differenziale esistente tra l’età (comunque pensionabile) nella quale avvengono gli esodi e l’età massima alla quale sono stati riferiti tutti i conteggi. E’ evidente, quindi, che l’onere aggiuntivo non deriva da un improprio uso del Fondo (cosa non possibile nella realtà), ma da una variazione delle ipotesi riguardanti l’età di pensionamento medio effettuate dal Fondo stesso.

In quest’ottica, ovviamente, resta lecito chiedere all’azienda un contributo che tuttavia non può essere fondato su un’obbligazione legale vera e propria.

Infatti, in precedenza quando si era trattato di esodi non conformi ai dettati dello Statuto, il CdA aveva chiesto all’Azienda e ottenuto un versamento aggiuntivo che copriva il minor introito per il Fondo.

Il Presidente Pennarola, prima di inviare la citata istanza, ha partecipato l’iniziativa in un incontro su propria richiesta, al Sig. Paolo Cornetta, Responsabile della Direzione Risorse Umane della Capo Gruppo, che ne ha preso atto.

Con l’occasione sono stati altresì commentati i risultati delle votazioni e le diversificate posizioni assunte dall’Unione nelle recenti Assemblee del Fondo e di Uni.C.A..

Sull’esito del voto per il Fondo è stato, infatti, fatto notare l’articolazione dei risultati: approvato il Bilancio, ma non le modifiche statutarie concordate dalle Fonti Istitutive, così come proposto dall’Unione, con posta elettronica, agli interessati nei quali rimane la preoccupazione per le decisioni aziendali e sindacali in materia di Fondo, senza il coinvolgimento dei pensionati.

Segnalata, per Uni.C.A., l’amarezza per la revoca dell’assistenza agli ultra ottantacinquenni

### **Uni.C.A**

In vista del prossimo rinnovo delle polizze, sono in corso le richieste di preventivi a cinque Primarie Compagnie Assicuratrici: Allianz, Generali, Unipol, RBM, Poste Vita per tre piani assicurativi diversi.

Dopo numerosi interventi dell’Unione c/o Uni.C.A. saranno nuovamente ricompresi in una polizza ad hoc i colleghi ultra ottantacinquenni che erano assicurati Uni.C.A. sino al dicembre 2015 (e quindi esclusi dal 2016). Saranno altresì ricompresi gli iscritti a Uni.C.A. che hanno compiuto gli anni nell’ultimo biennio. Tale polizza potrà essere estesa al solo coniuge, anche se non fiscalmente a carico.

Le modalità operative non sono ancora note.

In conclusione, a breve si dovrà sostenere nuovamente la difesa delle note posizioni come avvenuto nelle recenti assemblee.

Non si può lasciare mano libera alle parti istitutive (Banca e Sindacato) di poter disporre del futuro dei colleghi ancora in servizio e dei pensionati. All'evidenza il momento è cruciale e, come riferito, la legge dei numeri condanna l'Unione e la regola del buon senso potrebbe non bastare più.

Necessita, pertanto, costituire per tempo un "laboratorio" d'idee e di competenze che possa rafforzare le posizioni attraverso la comunicazione e il proselitismo.

Anche l'assetto organizzativo delle strutture dei Gruppi, le norme dello Statuto dell'Unione e del Fondo hanno bisogno di qualificati approfondimenti e rivisitazioni tecniche/organizzative.

In argomento è stato sottolineato a tutti che lo scopo non è quello di dettare suggerimenti al Fondo, ma di fornire all'interno, ai vari livelli dell'Associazione, un qualificato supporto.

Bologna, 19 ottobre 2017

APDM